



SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI MACERATA

Alla

REGIONE MARCHE

Dipartimento Infrastrutture,
territorio e protezione civile
Direzione Ambiente e risorse idriche
Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali
PEC: regione.marche.valutazamb@emarche.it

e p.c. al

**Ministero dell'Ambiente e
della Sicurezza Energetica**

Divisione V – procedure di valutazione VIA e VAS
PEC: VA@pec.mase.gov.it

Oggetto: (V01027) [ID: 12498] WEB-VIA FER-VIAVIAF00000063 - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico costituito da n. 12 aerogeneratori connesso alla rete elettrica di distribuzione ubicato nei comuni di Monte Cavallo, Pieve Torina e Serravalle di Chienti (MC) potenza totale di 49,4 MW. Procedimento di VIA/PNIEC.

Proponente: Wind Energy Monte Cavallo S.r.l..

(rif. prot. Regione Marche n. 735346 del 12.06.2024 acquisito al prot. ARPAM n.19624 del 12.06.2024 e rif. Prot. MASE n. 106300 del 10/06/2024 acquisito al prot. ARPAM n. 19300 del 10/06/2024).

Invio osservazioni

Con riferimento alla documentazione tecnica scaricata dal sito web del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, si rileva che il progetto in esame ha come oggetto la realizzazione di un impianto eolico e relative opere connesse della potenza massima di immissione in rete di 49,4 MW, costituito da n. 12 aerogeneratori; i comuni interessati dalla realizzazione dell'opera saranno Monte Cavallo, Pieve Torina e Serravalle di Chienti.

Per la realizzazione dell'opera è stata stimata una tempistica di 12 mesi.

Si inviano dunque le seguenti osservazioni suddivise per matrici.

MATRICE ACQUE

Si prende atto che nello Studio di Impatto Ambientale è riportato che le opere in progetto comporteranno l'attraversamento di alcuni fossi e corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico della zona, e che tutti gli attraversamenti saranno realizzati in sub alveo tramite perforazione orizzontale controllata (TOC) senza alterazione dell'alveo.

Viene inoltre dichiarato che *in tutti i casi la profondità media di posa è stata prevista ad una quota tale da non interferire né con il corso d'acqua, né con le opere di attraversamento esistenti, tanto meno con eventuali opere di attraversamento future.*

Non sono inoltre previste opere di impermeabilizzazione delle superfici interessate dal progetto.



**SERVIZIO
TERRITORIALE
MACERATA**

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MARCHE

Via Federico II n. 41 Loc. Villa Potenza, 62100 MACERATA ☎ 0733.2933720

email: territorio.mc@ambiente.marche.it PEC: arpam@emarche.it

Cod. Fisc. / P. IVA 01588450427

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI MACERATA

Sulla base di quanto sopra in premessa non si intravedono particolari criticità per l'impatto sulla matrice acque. Per la prevenzione di eventuali contaminazioni del suolo e delle acque sotterranee si rimanda a quanto riportato nella matrice Rifiuti – Suolo.

MATRICE ARIA

La realizzazione dell'opera in oggetto comporta degli impatti in fase di cantiere e in fase di dismissione, in quanto verranno realizzate movimentazioni di terra per l'apertura di percorsi e sistemazioni varie che comporteranno anche emissioni in atmosfera di inquinanti gassosi da parte dei macchinari coinvolti; è stato dichiarato che *le uniche emissioni saranno riconducibili ai gas di scarico dei mezzi utilizzati per la preparazione del sito e la realizzazione dell'impianto: la brevità dell'intervento e la tipologia di emissione, assimilabile a quella dei mezzi agricoli impiegati nei terreni limitrofi, fa ritenere irrilevante tale contributo.*

Non è stato dunque effettuato un confronto tra lo stato di qualità dell'aria ante operam e in corso d'opera mediante stima delle emissioni in fase di cantiere (ad esempio utilizzando le "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" elaborate dall'ARPA Toscana (adottate dalla Provincia di Firenze con DGP n. 213 del 3 novembre 2009) che fanno riferimento, per le singole attività, ai fattori di emissione dei modelli US-EPA (AP-42 compilation of Air Pollutant Emission Factors)), né è stato fatto riferimento ad eventuali recettori sensibili situati in prossimità dell'area di realizzazione del progetto.

Non sono state inoltre previste misure di mitigazione.

Si ritiene che, in fase di cantiere e di dismissione, si debba provvedere a:

- effettuare una costante e periodica bagnatura o pulizia delle strade utilizzate, pavimentate e non;
- pulire le ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;
- coprire con teloni i materiali polverulenti trasportati;
- attuare idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (tipicamente 20 km/h);
- bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere;
- dove previsto dal progetto, procedere al rinverdimento delle aree (ad esempio i rilevati) in cui siano già terminate le lavorazioni senza aspettare la fine lavori dell'intero progetto;
- evitare le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso;
- far sì che i veicoli a servizio dei cantieri siano omologati con emissioni rispettose delle Direttive 1999/96/EC, Stage I (veicoli commerciali pesanti) e 1997/68/EC, Stage I (macchinari mobili equipaggiati con motore diesel).

MATRICE RIFIUTI/SUOLO

Nello Studio di Impatto Ambientale è riportato che *in fase di cantiere la produzione di rifiuti è di scarsa rilevanza, e le eventuali quantità prodotte verranno gestite secondo la normativa vigente*, anche per quanto riguarda la fase di dismissione si fa riferimento allo smaltimento di rifiuti secondo normative, comunque non sono state stimate tipologie e quantitativi di rifiuti che presumibilmente verranno prodotti.

Sulla base della documentazione presentata si ritiene si debba provvedere ad adottare le seguenti misure:

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI MACERATA

- all'interno delle aree di deposito temporaneo i rifiuti dovranno essere depositati in maniera separata per codice EER e stoccati secondo normativa o norme di buona tecnica atte ad evitare impatti sulle matrici ambientali;
- dovranno essere predisposti contenitori idonei, per funzionalità e capacità, destinati alla raccolta differenziata dei rifiuti individuati e comunque di cartoni, plastiche, metalli, vetri, inerti, organico e rifiuto indifferenziato, mettendo in atto accorgimenti atti ad evitarne la dispersione eolica;
- i diversi materiali dovranno essere identificati da opportuna cartellonistica ed etichettati come da normativa in caso di rifiuti contenenti sostanze pericolose;
- si ricorda che costituiscono rifiuto tutti i materiali di demolizione, i residui fangosi del lavaggio betoniere, dell'eventuale lavaggio ruote, e di qualsiasi trattamento delle acque di lavorazione; come tali devono essere trattati ai fini della raccolta, deposito o stoccaggio, recupero /riutilizzo o smaltimento ai sensi del D. Lgs. 152/2006, lasciando possibilmente come residuale questa ultima operazione;
- ai fini della corretta gestione dei rifiuti le maestranze delle Imprese e delle ditte che operano saltuariamente all'interno dei cantieri devono essere messe a conoscenza, formalmente, di tali modalità di gestione; quanto detto vale anche per le ditte in subappalto;
- dovrà essere fornito l'elenco delle ditte che trattano i rifiuti prodotti dalle lavorazioni, provvedendo all'eventuale necessario aggiornamento.

Terre e rocce da scavo

Secondo quanto riportato nel documento *PU_001 - GESTIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO - PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO*, sarà necessario effettuare scavi per la realizzazione di viabilità interna al parco e alla sottostazione elettrica, per le fondazioni e le piazzole di servizio degli aerogeneratori, per la posa dei cavidotti, per l'adeguamento della strada di accesso al parco, per la realizzazione della sottostazione elettrica e per le fondazioni dei locali tecnici dell'impianto. È riportato che il volume di scavo previsto ammonta a circa 275500 m³ ed è specificato che *il riutilizzo quasi totale del materiale proveniente dagli scavi determina di fatto la non necessità di conferimento a discarica del terreno di risulta derivante dagli scavi, salvo necessità singolari.*

Sulla base di quanto dichiarato, premesso che nel documento sono presenti riferimenti all'art. 186 del D.Lgs. 152/06 ormai abrogato, si rilevano alcune incongruenze sul destino del materiale di scavo. In particolare si dichiara sia che tutto il materiale verrà utilizzato nell'ambito del cantiere sia che il materiale residuo potrà essere riutilizzato in altri cantieri o nelle aree prossime all'impianto facendo riferimento anche alla presentazione di un apposito Piano di utilizzo ai sensi dell'Allegato 5 del D.P.R. n. 120/2017.

Pertanto si ritiene che:

- debba essere chiarito se il Proponente intende riutilizzare in sito il materiale di scavo ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 120/2017 presentando, in caso affermativo, un Piano Preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti che contenga le informazioni previste dal comma 3 dell'art. 24 del citato decreto; la proposta di Piano di caratterizzazione dovrà essere redatta sulla base dei criteri di cui all'Allegato 2 ed all'Allegato 4 al D.P.R. n.120/2017 caratterizzando fino alla massima profondità di scavo; si ritiene che debba essere esplicitato, anche attraverso la trasmissione di elaborati cartografici in scala (incluse le sezioni), dove e come verranno riutilizzate le terre e rocce da scavo nello stesso

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI MACERATA

sito di produzione, nel rispetto delle indicazioni e delle definizioni di sito di produzione riportate al paragrafo 2.2 delle Linee Guida SNPA n. 22/2019; inoltre in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà redigere e presentare il progetto di cui all'art. 24, comma 4 del D.P.R. n.120/2017;

- qualora non tutto il materiale scavato venga riutilizzato nello stesso sito di produzione dovrà essere invece redatto e trasmesso il Piano di Utilizzo secondo le modalità di cui al DPR 120/2017 art. 9 c.1 e Allegato 5;
- per ulteriori dettagli ed approfondimenti in materia di terre e rocce da scavo si rimanda a quanto riportato nelle Linee Guida SNPA n. 22/2019;
- debbano essere esplicitate le modalità di scavo che verranno utilizzate in fase di cantiere e le sostanze che eventualmente verranno impiegate allo scopo.

MATRICI CEM E RUMORE

Seguiranno osservazioni.

La Dirigente
Responsabile del Servizio Territoriale
Dr.ssa Paola RANZUGLIA

Documento firmato digitalmente